

DALLA FORMAZIONE ALLE PRATICHE IN CLASSE

Reading and Speaking with Phonetic Sounds a Cell-Phone Assisted "Social" Pronunciation

Francesca Pappalardo (docente sperimentatore)

Maria Cristina Bevilacqua (tutor presenter)



DESCRIZIONE DELLA PRATICA

Titolo: Reading and Speaking with Phonetic Sounds - a Cell-Phone Assisted "Social" Pronunciation

Autori: **Francesca Pappalardo** (docente sperimentatore) - **Maria Cristina Bevilacqua** (tutor presenter)

Ordine di scuola e tipologia scuola: Scuola secondaria di primo grado F. Greco

Classe: prima

Parole chiave

Fonetica, IPA, Speaking, Reading, Valutazione, Autovalutazione.

Abstract

L'introduzione della fonetica nell'insegnamento della lingua inglese nella scuola secondaria è una sfida significativa che merita di essere accolta in classe. Questo approccio mira a migliorare la pronuncia degli studenti e a promuovere una maggiore consapevolezza linguistica. La fonetica fornisce agli studenti le fondamentali competenze necessarie per comprendere la produzione dei suoni inglesi e per perfezionare la propria pronuncia. Utilizzando registrazioni audio e sfruttando le tecnologie "speech to text," l'apprendimento diventa coinvolgente e stimola gli studenti a impegnarsi attivamente nella perfezione della loro pronuncia. In sintesi, l'introduzione dei concetti fonetici rappresenta un investimento prezioso che prepara gli studenti per futuri apprendimenti linguistici e migliora la loro capacità di comunicazione.

Introduzione

La pratica proposta risulta particolarmente interessante, perché si concentra sulla necessità di aumentare la consapevolezza degli alunni rispetto all'IPA, molto utile non solo nell'apprendimento dell'Inglese, ma anche per correggere errori di pronuncia nella lingua madre. Lo studio dell'IPA non è molto praticato, forse perché considerato un arido esercizio che può annoiare gli alunni. La novità di questa progettazione consiste nel cercare di creare

una motivazione intrinseca all'apprendimento, nell'utilizzare i personaggi dei cartoni animati come media coinvolgenti e nel coinvolgere gli alunni anche nella fase di valutazione/autovalutazione. L'esperienza è stata condotta nella scuola secondaria di I grado ma in realtà quella suggerita, potrebbe essere una pratica che incuriosisce e intriga anche gli alunni più piccoli, che sono attratti dalle lingue sconosciute o segrete e per i quali la presunta aridità dell'argomento è, in realtà, un falso problema. Lavorare sulla fonetica è un modo anche per correggere quelle storture di pronuncia che applichiamo anche alla lingua madre, ad esempio per inflessioni regionali (esempio la "e" e la "o" aperte/chiusure, la pronuncia della z, ecc.). Si potrebbe partire proprio da una riflessione sulla lingua italiana per passare poi alle tipicità fonetiche della lingua Inglese. Risulta essere interessante per gli alunni questo rimando tra trascrizione fonetica delle parole pronunciate e lettura delle parole trascritte per l'individuazione di errori, attività che trasforma in un gioco una competenza altrimenti raggiungibile tramite lunghe, noiose ripetizioni.

Contesto

La scuola si colloca a Casola di Napoli, piccolo paese con meno di 4000 abitanti. Una realtà complessa dove non ci sono altre agenzie formative, la scuola e il comune sono le sole istituzioni sul territorio. Le famiglie demandano alla scuola ogni tipo di educazione e gli alunni partecipano ad ogni tipo di progetto extrascolastico, sia pomeridiano che estivo. Tra colleghi c'è poca collaborazione, la maggioranza tende a svolgere le sue ore chiuso in classe e non si confronta con gli altri. Pochi sono propensi a svolgere incarichi extra. Gli alunni sono motivati nell'apprendimento ma tendono a focalizzarsi poco sulla pronuncia. Eseguono gli esercizi senza studiare le regole. Quelli più bravi tendono a sopraffare i più deboli che sono più timidi e temono il confronto, manifestando scarsa autostima.

Problema di partenza

L'insegnamento dell'inglese nella nostra scuola è basato soprattutto sull'uso del libro di testo, vale a dire sulla lettura, sulla scrittura e sulla grammatica. Le conseguenze sono che gli alunni comprendono (anche bene) e sanno produrre (discretamente) testi scritti di un certo livello, ma stentano nel parlare e non capiscono quando un inglese rivolge loro anche semplici frasi. Purtroppo le ore di inglese sono poche, occorre fare delle scelte, e spesso gli insegnanti

finiscono per concentrarsi sulle attività di writing e comprehension, dando meno attenzione al parlato, attività che vede impegnati i più pronti, i più preparati o i meno timidi. Lo stesso speaking spesso si traduce in una mera ripetizione di suoni, senza una corretta consapevolezza della fonetica. L'idea è di proporre un più approfondito studio dell'IPA ed una esercitazione di trascrizione/lettura di parole note e meno note, per correggere eventuali difetti e prepararsi a leggere anche parole sconosciute. L'associazione della pronuncia ai personaggi dei fumetti convincerà anche i più ritrosi a mettersi in gioco e l'attenzione a valutazione/autovalutazione rafforzerà la consapevolezza della necessità di un'attenzione maggiore verso i suoni della lingua, siano scritti o scanditi.

Obiettivi

1. Migliorare la produzione e interazione interazione orale
2. Migliorare la pronuncia attraverso una prima conoscenza dell'IPA e l'utilizzo di app e siti che permettano lo "speech to text"
3. ObiettivoTrasversale: Promuovere le attitudini linguistiche, comunicative e plurilingui che sono necessarie per comunicare in modo efficace e appropriato con le persone che parlano la stessa lingua o un'altra lingua, e per fungere da mediatore tra persone che parlano lingue diverse.

Contenuti disciplinari

I contenuti proposti sono declinati all'interno dell'intera progettazione, di seguito si riportano i punti fondamentali:

Fonetica Inglese: le principali regole di pronuncia.

Comparazione con la Fonetica Italiana.

Caratteri dell'International Phonetic Alphabet.

Trascrizione fonetica delle parole e dettato fonetico.

Lettura fonetica delle parole sul vocabolario.

Accento tonico.

I Cartoon: brevi dialoghi da imitare.

Metodologia: strumenti, strategie e organizzazione del lavoro

Le metodologie utilizzate mirano a mettere al centro del processo di apprendimento gli studenti, soprattutto i più fragili, rafforzando la loro autostima e potenziando il loro senso di autoefficacia.

Il Cooperative Learning, i lavori a coppie o in piccoli gruppi consentono di distribuire il carico cognitivo, di collaborare e sostenere i compagni più deboli, che si sentono più pronti a mettersi in gioco, in un meccanismo di interdipendenza positiva che consente a tutti di contribuire ad un lavoro collettivo in cui il singolo è valorizzato.

Il Learning by Doing coinvolgono in prima persona gli alunni, che "manipolano" le conoscenze, acquisendo anche importanti competenze trasversali.

Articolazione dell'intervento/attività

LEZIONE 1

Durata: 1 ora

Metodologia: Cooperative Learning

Argomento/oggetto della lezione:

- Importanza di una pronuncia chiara e comprensibile.
- Principi basilari della Fonetica
- L'IPA e la sua utilità per la corretta pronuncia nella lingua madre e nelle lingue straniere.
- Importanza dello shadowing

Per avviare lo speaking, è stata prevista una fase propedeutica di Warm up, durante la quale sono state riepilogate i principi basilari della fonetica inglese: le silent letters, il vibrato, il suono aspirato, il suono J e il suono ch. Gli alunni sono inoltre stati invitati a seguire la word list del loro libro e a leggere le parole dalla trascrizione fonetica. Si tratta di un lavoro da fare in cooperative learning, in piccoli gruppi creati dall'insegnante in modo che gli studenti si aiutino reciprocamente e si sentano responsabili del reciproco percorso. In questa fase si è evidenziata l'importanza di una pronuncia corretta per un'efficace comunicazione, supportata dalle regole della fonetica e dall'IPA per la parte trascrittiva.

Gli alunni hanno accolto l'attività con molto entusiasmo e anche tanta eccitazione. E questo ha causato un clima un po' goliardico. I più timidi hanno parlato meno. Gli alunni diversamente abili, (comportamentali) hanno riso e preso in giro i compagni. L'insegnante ha fatto da mediatrice, motivando i più timidi, ma anche quelli che davano fastidio perché in fondo erano in difficoltà e non volevano fare brutta figura. A questo punto si è passati ad un peer tutoring in modo da far partecipare tutti e non escludere nessuno alle attività. La difficoltà è stata maggiormente nel contenere la loro eccitazione per un'attività nuova. Gli studenti credevano che questo tipo di apprendimento fosse solo un'attività ludica. Solo dopo esserci esercitati con le attività di speaking hanno capito che era un modo per migliorare notevolmente la loro pronuncia. In una prima fase i DSA e i BES non hanno seguito la consegna data in classe. Ma a casa hanno riconsegnato gli audio via whatsapp. L'uso dei telefonini è stata la cosa che li ha spinti a partecipare.

LEZIONE 2

Durata: 1h

Argomento/oggetto della lezione

Attività di shadowing: Imitare un personaggio dei cartoni nell'intonazione, nella pronuncia in modo da imparare a riprodurre i suoni inglesi divertendosi

Gli alunni in classe hanno scelto il loro personaggio dei cartoon preferito. Insieme hanno ascoltato una battuta di ogni personaggio scelto e poi è stato chiesto loro di imitarli, in piccoli gruppi o a coppia. Fondamentale è allenare il loro orecchio a comprendere oralmente per migliorare rapidamente e pronunciare nel modo giusto

La seconda fase della lezione è stata incentrata sul processo di imitazione della corretta pronuncia e intonazione di un personaggio dei cartoon. L'attività, spiegata in classe, è stata proposta come compito da svolgere a casa. Gli alunni hanno restituito successivamente su Whatsapp le loro registrazioni, che valutate poi in classe individualmente (autovalutazione), dal gruppo classe e dagli insegnanti.

Per la valutazione e l'autovalutazione, sia da parte dell'insegnante che degli alunni, sono state usate le emoticons: faccia felice, triste e senza espressione. Il gruppo di alunni più chiacchierato ha avuto l'incarico di riportare su un cartellone il nome di tutti gli alunni, il cartoon scelto e le valutazioni di insegnante, classe e personale.

LEZIONE 3

Durata: 1 h

Argomento/oggetto della lezione Acquisizione di consapevolezza.

Lo strumento da me utilizzato è stata la digitazione vocale, presente in tutti i programmi di scrittura, qualsiasi piattaforma si utilizzi. Gli strumenti di lettura, scrittura e studio offrono un'esperienza di apprendimento ottimizzata con il supporto audio, rispondendo anche ai requisiti di accessibilità. La digitazione vocale in particolare coinvolge gli studenti, principalmente quelli che prediligono uno stile di apprendimento uditivo.

Gli alunni lavorano singolarmente, in quanto il riconoscimento vocale è una funzione che consente sì di convertire il linguaggio umano in formato scritto, ma c'è bisogno che non vi siano rumori di sottofondo e la classe, soprattutto quando si attuano questo tipo di sperimentazioni, diventa un vero e proprio laboratorio rumoroso.

Secondo il prof. Folinazzo, esperto disciplinare che ha collaborato nell'ambito della formazione sulle competenze di base, lo strumento da utilizzare per questa attività è lo "Speech to text", un'applicazione di Google che, supportata dall'Intelligenza artificiale, converte la voce in testo. Ma, a seguito di una prova in classe si è capito che il sito non era facilmente utilizzabile da ragazzini di 11 anni e soprattutto non era gratuito e non consentiva di registrare. Così si suggerisce di utilizzare Whatsapp, con lo strumento della digitazione

vocale¹, che di solito gli alunni non conoscono. Questo consente di accrescere anche le competenze digitali, trasversali a tutti gli apprendimenti di tipo innovativo.

Gli alunni in questa terza fase sono mostrati tutti pronti, motivati, attenti e soprattutto desiderosi di utilizzare le nuove tecnologie in un ambito che non è il loro abituale.

Gli alunni utilizzano la stessa frase dei cartoon usata in precedenza, per la quale era stato registrato solo l'audio, ma questa volta utilizzano la digitazione vocale per trascriverla nei messaggi. In questa fase non c'è bisogno di valutazione in quanto l'output è immediato. Tutti cercano di migliorare la pronuncia, registrando il messaggio più volte fino a che non hanno ottenuto la giusta trascrizione di quanto pronunciato.

Materiali di riferimento dall'offerta formativa

G. Folinazzo "Mediation and the Action-Oriented Approach"

<https://biblioteca.indire.it/risorsa/view/599/mediation-and-the-action-oriented-approach>

G. Folinazzo "The CEFR Companion Volume: The essentials every language teacher needs to know" di Giacomo Folinazzo

<https://biblioteca.indire.it/risorsa/view/598/the-cefr-companion-volume-the-essentials-every-language-teacher-needs-to-know>

G. Claudio Usare check list sia per docente che per studente e sviluppare l'autonomia nello studio – Zero oddness, please!

<https://biblioteca.indire.it/risorsa/view/477/usare-check-list-sia-per-docente-che-per-studente-e-sviluppare-lautonomia-nello-studio-zero-oddness-please-checklists-for-teaching-and-learning-self-assessment>

¹ La funzione Dettatura di WhatsApp consente agli utenti Android e iPhone di dettare qualsiasi messaggio attraverso la funzione di comando vocale. È possibile dettare i messaggi di WhatsApp attraverso i comandi vocali